

Roma, 12 gennaio 2010

COMUNICATO STAMPA

Stabile il reddito pro capite in Sicilia (13.110 Euro nel 2009, +0,1% rispetto al 2008).

Messina è la provincia con il più alto livello di reddito disponibile e, insieme a Siracusa, quella che ha registrato il maggior incremento in corso d'anno (+0,5%).

I consumi più elevati si registrano nella provincia di Palermo, seguita da quella di Catania.

Agrigento nel 2009 è stata la prima provincia siciliana per crescita delle immatricolazioni di auto nuove da parte delle famiglie (+13,4%).

Questi sono i principali risultati della sedicesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Sicilia**, presentato oggi a Roma presso l'Hotel Excelsior. Nel **2009**, la spesa complessiva per l'acquisto di **beni durevoli** si è attestata a **3.676 milioni di Euro (-8,4% rispetto ai 4.014 Euro del 2008)**: il dato evidenzia come la **contrazione** dei consumi sia leggermente superiore al calo registrato nel resto del Paese (media italiana: **-7,5%**).

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Per quanto riguarda i singoli settori di spesa, si nota come il comparto auto e moto faccia segnare una contrazione. Nel 2009, infatti, sono stati spesi **1.160 milioni di Euro** per l'acquisto di auto nuove (**-5,8%** rispetto all'anno passato), **715 milioni** destinati all'usato (**-16,5%** sul **2008**) e, infine, **235 milioni** per i motoveicoli (**-4,3%** rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).
- **Mobili** – Il comparto chiude l'anno facendo segnare una **contrazione** del **7,3%** per una totale di oltre **1.022 milioni di Euro**. Si tratta di un dato in linea con quanto fatto registrare nel resto del Paese, dove la **contrazione** complessiva dei consumi rispetto al 2008 per questo tipo di beni durevoli si valuta attorno al **7,3%**.
- **Elettrodomestici** – Per quanto riguarda l'acquisto di **elettrodomestici**, i dati forniscono un quadro diversificato: se, infatti, gli **elettrodomestici bianchi e piccoli** hanno mostrato contrazione in linea con il dato nazionale, facendo segnare un **-5,5%** rispetto al 2008 (per una spesa complessiva di **237 milioni di Euro**), **gli elettrodomestici bruni**, hanno registrato un calo significativo, del **7,9%** (per una spesa complessiva di **220 milioni di Euro**).
- **Prodotti Informatici** – Il risultato migliore tra i beni durevoli lo fa registrare in Sicilia il settore dei **prodotti informatici**, sostanzialmente stabile (**-0,4%**) rispetto al 2008 che si attesta a quota **87 milioni di Euro**.

Complessivamente nel 2009 la spesa per beni durevoli ha mostrato in questa regione un andamento peggiore rispetto alla media nazionale (**-7,5%**), con una riduzione dell'**8,4%**. Solo il mercato dell'informatica ha mantenuto i livelli raggiunti nel 2008, mentre tutte le altre voci di spesa hanno presentato una riduzione che va da un massimo del **-16,5%** per l'acquisto di auto usate, a un minimo di **-5,8%** per l'acquisto di auto nuove.

Le province

A livello provinciale non si notano grosse disparità nella distribuzione del reddito: **Messina** (con **13.969 Euro** di reddito disponibile pro capite, in crescita dello **0,5%** rispetto ai **13.896 Euro** del 2008), **Enna** (a quota **13.432 Euro**, con un incremento dello **0,1%** rispetto ai **13.422 Euro** del 2008), **Palermo** (con **13.322 Euro**, contro i **13.327 Euro** dell'anno precedente) e **Ragusa** (che passa dai **13.175 Euro** del 2008 ai **13.126 Euro** del 2009, con una variazione del **-0,4%**) evidenziano livelli di reddito più elevati rispetto alla media regionale.

Seguono, poi, **Trapani** (che fa registrare **13.085 Euro** nel 2009, contro i **13.106** del 2008, con una contrazione dello **0,2%**), **Catania** (con **12.940 Euro** nel 2009, in crescita dello **0,2%** rispetto ai **12.917 Euro** del 2008) e **Siracusa**, che fa segnare un reddito pro capite di **12.819 Euro (+0,5%** rispetto ai **12.753 Euro** del 2008). Chiudono la classifica **Agrigento** (**12.447 Euro** nel 2009, con una flessione dello **0,2%** rispetto ai **12.475** del 2008) e **Caltanissetta** (con un reddito stabile, a quota **12.118 Euro**)

Le cifre del comparto **mobili** hanno inciso maggiormente sui bilanci familiari, dopo le spese per auto nuove. **Palermo** è la realtà più consistente, in termini di volumi di spesa, con **250 milioni di Euro** destinati a questo genere di beni durevoli; seguono **Catania** (con **220 milioni di Euro**), **Messina** (**132 milioni di Euro**) e **Trapani** (**96 milioni di Euro**). Seguono **Agrigento** (che fa registrare volumi per **91 milioni di Euro**), **Siracusa** (con **81 milioni di Euro**), **Ragusa** (**61 milioni di Euro**) e **Caltanissetta** (**56 milioni di Euro**) ed **Enna** (a quota **35 milioni di Euro**).

I circa **237 milioni di Euro** impiegati nell'acquisto di **elettrodomestici bianchi e piccoli** acquistati in Sicilia sono così suddivisi: **64 milioni** sono stati impiegati a **Palermo**, contro i **50 milioni di Catania**, i **37 milioni di Messina**, i **20 di Trapani** e i **19 di**

Siracusa. Seguono **Agrigento (18 milioni di Euro)**, **Ragusa** (a quota **13 milioni di Euro**), **Caltanissetta (11 milioni di Euro)** ed **Enna (6 milioni di Euro)**.

Per quanto riguarda l'acquisto di **elettrodomestici bruni**, è sempre **Palermo** a mantenere la testa della classifica dei consumi con **59 milioni di Euro**. Seguono **Catania**, con **46 milioni di Euro**, **Messina** con **35 milioni**, **Trapani (18 milioni)**, **Siracusa** e **Agrigento** (entrambe a quota **17 milioni di Euro**). Una spesa complessiva di **12 milioni di Euro** si è infine registrata a **Ragusa**, seguita da **Caltanissetta (10 milioni di Euro)** ed **Enna (6 milioni)**.

Il **comparto informatica**, infine, che nel complesso in Sicilia nel 2009 valeva circa **87 milioni di Euro**, ha registrato consumi complessivi di circa **22 milioni di Euro** a **Palermo**, **18 milioni** a **Catania**, **13 milioni** a **Messina** e **7 milioni di Euro** a **Trapani**, **Agrigento** e **Siracusa**. Seguono, poi, **Ragusa (5 milioni)**, **Caltanissetta (4 milioni)** ed **Enna (3 milioni)**.

Da notare come tutti i mercati in tutte le province abbiano presentato nel corso del 2009 un andamento della spesa **(-8,4%) peggiore** rispetto alla media nazionale e a quella delle regioni del **Sud** (entrambe **-7,5%**). Tutti i mercati in tutte le province hanno presentato risultati pesantemente **negativi** in valore, con l'unica eccezione degli acquisti di **motoveicoli (-5,1%** la variazione della spesa familiare in regione, a fronte del **-7,9%** medio nazionale), in forte espansione ad **Agrigento (+17,5%)** e **Trapani (+11,4%)**, e in crescita più contenuta a **Enna**, **Ragusa** e **Messina**.

In questa voce di spesa, **Catania** ha presentato la maggiore **flessione (-14,6%)**, testimoniando la presenza di differenze provinciali molto sviluppate in questo settore, che in questa regione vanta una dimensione, in termini di spesa per famiglia, inferiore solo a Liguria e Toscana. **Agrigento** è risultata nel 2009 anche la **prima provincia** siciliana per crescita delle **immatricolazioni** di auto nuove realizzate dalle famiglie **(+13,4%)**.

Conclusioni

Benché il calo delle attività economiche sia risultato profondo in tutte le aree, la regione ha registrato nel 2009 la **discesa meno marcata** dell'area meridionale in valori reali, allineandosi maggiormente alla flessione media nazionale. Decisamente **più intenso** della media è stato invece il **calo dei consumi** in termini reali, benché il reddito disponibile delle famiglie al netto della dinamica inflazionistica abbia registrato una diminuzione nel complesso meno accentuata della media dell'area meridionale.

Il reddito pro-capite siciliano, espresso in termini nominali, è stato tra i pochi a evidenziare una tenuta sui livelli del 2008, attestandosi a **13.110 Euro**. La Sicilia mostra un reddito per abitante tra i più bassi della graduatoria, collocandosi come nel 2008 in **penultima posizione** dopo la Campania. Il reddito per abitante mostra un divario di quasi **5.000 Euro** in meno rispetto alla media italiana (**225 Euro** meno della media del Mezzogiorno).

Alcune tendenze nazionali che si riscontrano anche in quest'area

La crisi perdurante ha accresciuto l'insicurezza individuale e relazionale dopo la forte preoccupazione iniziale che, per alcuni soggetti, è sconfinata nel timore di una totale perdita di controllo.

Se si immagina la crisi come un tunnel il 40% degli intervistati pensa di essere a metà percorso, la stessa percentuale ritiene di non essere giunta a metà del guado e solo il 20% crede di essere in vista dell'uscita. Il maggior timore sembra essere quello di non disporre di abbastanza "ossigeno" per arrivare alla fine. L'uscita dal tunnel sarà in ogni caso contraddistinta da una ripresa lenta e faticosa, connotata da un serio problema occupazionale e da un conseguente aumento delle disparità sociali.

La classifica dei sacrifici di fronte alla recessione è molto chiara: si comprimono le spese per i mobili, l'abbigliamento, i viaggi e le vacanze, il tempo libero e le collaborazioni famigliari, ma non si fanno tagli su istruzione, spese alimentari e mediche. La famiglia è diventata una vera e propria mini azienda in cui si reagisce alla recessione in funzione di quanto si è stati colpiti, quasi sempre con una stretta sui costi, senza però dimenticare il morale e quindi con la concessione talvolta di beni consolatori: le gite, le vacanze brevi, qualche ristorante, un gelato, il DVD a nolo anziché il cinema

Se si esaminano le preoccupazioni di fronte alla crisi occorre segnalare che la criminalità e il mantenimento del posto di lavoro svettano per importanza, soprattutto fra le donne e le persone con il livello di reddito e di istruzione più bassi: certamente le categorie più fragili. Per la prima volta quest'anno emerge una nuova paura: quella per l'individualismo esacerbato che si colloca al terzo posto fra le preoccupazioni maggiori.

Le minori entrate fanno temere per il mantenimento del tenore di vita anche se i prezzi non aumentano. Si ha più paura di indebitarsi eccessivamente piuttosto che non ricevere credito dalle banche. Parimenti sono temuti i rincari dei prezzi in generale e, in particolare, quelli dei servizi pubblici. Nel medesimo range si pongono altre due preoccupazioni: quelle relative all'ondata migratoria e quelle concernenti il declino dell'Italia rispetto agli altri Paesi.

La recessione agisce anche sui valori aumentando quelli relativi alla sfera individuale e familiare: acquisiscono importanza l'aver fiducia in se stessi, il credere nella famiglia e il saper porre dei limiti alle nuove generazioni, la forza d'animo, l'ecologia, lo spirito di sacrificio, l'umiltà, la flessibilità e l'autonomia del fare. Restano stabili i valori fondativi quali la solidarietà intergenerazionale, l'istruzione, la correttezza e l'onestà.

Per informazioni:

Marina Beccantini

Ad Hoc Communication Advisors

tel. 02/7606741

Stefano Martini

Responsabile Comunicazione Corporate Findomestic Banca tel. 335/8123542

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito

info.findomestic.it oppure sul sito www.adhocommunication.it